



ASDE - ASSOCIAÇÃO SOLIDARIEDADE E DESENVOLVIMENTO



"A Solidariedade não muda o mundo... Melhora-o"
"La Solidarietà non cambia il mondo...Lo Migliora"

Fogo, 16 giugno 2015

Miei cari amici benefattori,

vi scrivo dal cuore della
Wpne di leque Chaves. La lunga siccità che ha colpito
l'arcipelago ha lasciato un duro segno di desertifica-
zione. Pensate: da ottobre 2013 ad oggi sono caduti
8 anni di pioggia. Le difficoltà che il sig. Aldo ed il
sig. Enzo hanno dovuto affrontare sono state tantissime.
Eppure, amici, vi dello dire che le viti fanno miracoli.
Le piante hanno sofferto - stanno soffrendo, ma ci rego-
lano ancora un po' di più.

È vero che la Wpne ha sofferto per la mancanza di
acqua, ma anche tutti noi abbiamo patito per atten-
dere l'acqua promessa dal ministero per lo Sviluppo Rurale.
È stata una lunga e faticosa lotta. Per noi è interven-
uto anche l'Ambasciatore della UE per ben tre volte
presso le autorità competenti.

Per, finalmente, si è presentato un "cattolico" un
tecnico del ministero e comunicarsi con voce alta
e soddisfatta "abbiamo l'acqua" e noi, allora, "Abbiamo
l'acqua!". Sono rimasto incredulo e senza parole.
"Vengo con me, padre. Andiamo alla cisterna
di Mo' de' de' costruita alla base della Wpne di
leque Chaves. Siamo andati. Meraviglie. L'acqua
c'era davvero. Fra qualche giorno risarciremo e pompe-
re la prima acqua tanto promessa e tanto attesa.

Questo momento, amici, l'abbiamo atteso per quasi
due anni. Abbiamo fatto mille congetture. Oggi ci
è arrivato un prodigioso: l'acqua.

Mentre vi scrivo qui è spontaneo condividere con
voi questo pensiero: l'acqua e l'energia sono veramente
gli elementi fondamentali per la vita, per lo
sviluppo e per la crescita di un popolo.



ASDE - ASSOCIAÇÃO SOLIDARIEDADE E DESENVOLVIMENTO

"A Solidariedade não muda o mundo... Melhora-o"
 "La Solidarietà non cambia il mondo... Lo Migliora"

In questo momento sento forte il dovere di ringraziare tutti voi che mi leggete - Vorrei ringraziarvi uno ad uno. Seure di voi queste opere, preziose ed importanti, per questo vostro paese non si sarebbero potute realizzare. Il Signore della Vita sa e vi benedice - Sa e lo prego che vi sollevi il cuore -

Considero un'opera la famiglia Gavotto di Ceresco di Cereso che da anni, con volontariato professionale e gratuito, accompagna i progetti di sviluppo - La settimana scorsa, dopo oltre un mese di lavoro sodo, hanno terminato di montare tutto l'impianto per la produzione di energia di energia solare per il funzionamento della Centrale di Monte Bons - È un grandissimo impegno per voi -

Il direttore della società "Electra" di Fogo è venuto a visitare l'impianto e ne è rimasto entusiasmato - È il secondo impianto di energia alternativa dell'isola -

Vi parlavo prima dell'acqua che finalmente è arrivata alla centrale costruita poco sotto la diga - Ebbene tutto l'impianto di pompaggio dell'acqua da 550 mt. a 920 mt, dove si trova la grande centrale della diga, è stato studiato e costruito con il vostro aiuto, amici benefattori, e con l'opera professionale e gratuita del gruppo Gavotto e amici - Sempre in regime di gratuito -

In chiusura ho questo pensiero: venite, amici benefattori, a vedere e a toccare con le mani cosa la volontà-coscienza di bene è capace di realizzare. Venite. Rimanete non solo contenti, ma con tanta speranza per il futuro di questo vostro amato terra - Vedete non solo queste opere, ma quelle di amici che hanno donato gratuitamente man' e man' di lavoro, per anni e anni.

Un forte abbraccio ad ognuno -

off. P. Ottavio

Sergio Gavotto e la sua famiglia, di ritorno come volontari per la realizzazione dei progetti di sviluppo sull'isola di Fogo, ci aggiornano sull'andamento dei lavori e sugli enormi passi avanti fatti in quest'ultimo periodo:

L'INSTALLAZIONE DELL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Con la lungimiranza che gli è congeniale, **Padre Ottavio** si è attivato per la realizzazione di un impianto fotovoltaico da installare presso la **Cantina di Monte Barro, sull'isola di Fogo**.

Dall'idea alla realizzazione sarebbe cosa da poco se fossimo in Italia, ma Capo Verde è un altro mondo. Si tratta di grandi difficoltà e tempi lunghissimi: dall'individuazione del sito, del progetto, della ditta, dei materiali, dei finanziamenti; al benessere del Ministero di Capo Verde, alla spedizione in mare, fino all'arrivo dell'occorrente a destinazione. Arrivati a questo punto, però, entriamo in scena noi: **Sergio con la moglie Pina, il figlio William e suo suocero Franco**.

I primi di maggio siamo a Fogo e si iniziano i lavori con l'autogru, che si guasta senza possibilità di essere riparato in loco. Presa con filosofia la cosa, ci si rimbocca le maniche e, insieme con il tuttofare Paquito e due operai della vigna, si comincia. Montiamo le intelaiature, allestiamo gli inverter, fissiamo e colleghiamo i pannelli: sono ben 399. Ma dopo il duro lavoro, la grande emozione. Col fiato sospeso, terminiamo il lavoro e avviamo l'impianto. Dopo un lunghissimo attimo di attesa, gli strumenti segnano il passaggio dell'energia prodotta dai pannelli fotovoltaici verso la rete locale Electra. **Finalmente il sogno è realtà!**

Naturalmente le difficoltà non finiscono qui, ma nel frattempo possiamo tirare un sospiro di sollievo per quanta energia finalmente viene prodotta e distribuita sull'isola; e goderci lo stupore di quanti si fermano a contemplare il primo impianto fotovoltaico a vista delle isole di Capo Verde.



L'ACQUA ARRIVA IN VIGNA!

L'acqua è il bene più prezioso ed indispensabile dell'isola ed in special modo per la **vigna**.

A seguito di varie trattative, nel settembre 2013, si è arrivati alla conclusione che lo Stato capoverdiano sarebbe intervenuto nella problematica ed insufficiente distribuzione dell'acqua alla vigna presso una cisterna costruita **a quota 560 m presso Ma Maria**. Proprio per consentire il passaggio dell'acqua da questa cisterna all'attuale (posta a quota 900 m) e di qua, per caduta, alla vigna, è stato studiato un impianto di pompaggio da realizzare con tremila metri di tubo e più vasche intermedie.

I lavori cominciano subito, proseguono e si interrompono tra mille difficoltà: per reperibilità dei materiali, istituzionali e di tempistiche. Ma si riprende, a metà del 2014 costruite le nuove cisterne, posati i tubi ed i cavi elettrici, piazzate e collegate le pompe, tutto è pronto, ma manca l'energia elettrica per azionarle. Mentre si cerca di risolvere il problema, proseguono le trattative, i contatti con i ministri, i vari delegati, l'Ambasciatore UE in Capo Verde e tanti altri, anche perché l'acqua tarda ad arrivare... Finché, l'8 maggio 2015, appena rientrato in Italia dall'installazione dell'impianto fotovoltaico a Fogo, Padre Ottavio ci contatta e ci comunica la tanto attesa notizia: **a Ma Maria c'è l'acqua!**



LAUDATO SI, L'ENCICLICA DI PAPA FRANCESCO

Riportiamo alcuni frammenti dell'enciclica "ecologista" presentata ufficialmente il 12 Giugno 2015 dal Santo Padre

RIFLESSIONE SU UOMO E NATURA

In larga parte è l'uomo che prende a schiaffi la natura, continuamente. Noi ci siamo un po' impadroniti della natura, della sorella terra, della madre terra. Un vecchio contadino una volta mi ha detto: **'Dio perdona sempre, noi, gli uomini, perdoniamo alcune volte e la natura non perdona mai'**, se tu la prendi a schiaffi lei lo fa a sua volta. Credo che noi abbiamo sfruttato troppo la natura.



SAN FRANCESCO D'ASSISI

Non voglio procedere in questa Enciclica senza ricorrere a un esempio bello e motivante. Ho preso il suo nome come guida e come ispirazione nel momento della mia elezione a Vescovo di Roma. **Credo che Francesco sia l'esempio per eccellenza della cura per ciò che è debole e di una ecologia integrale, vissuta con gioia e autenticità.** E' il santo patrono di tutti quelli che studiano e lavorano nel campo dell'ecologia, amato anche da molti che non sono cristiani. Egli manifestò un'attenzione particolare verso la creazione di Dio e verso i più poveri e abbandonati. Amava ed era amato per la sua gioia, la sua dedizione generosa, il suo cuore universale. Era un mistico e un pellegrino che viveva con semplicità e in una meravigliosa armonia con Dio, con gli altri, con la natura e con se stesso. In lui si riscontra fino a che punto sono inseparabili la preoccupazione per la natura, la giustizia verso i poveri, l'impegno nella società e la pace interiore.

L'UNIONE DI FRONTE ALLE PROBLEMATICHE DELLA CASA COMUNE

La sfida urgente di proteggere la nostra casa comune comprende la preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale, poiché sappiamo che le cose possono cambiare. Il Creatore non ci abbandona, non fa mai marcia indietro nel suo progetto di amore, non si pente di averci creato. L'umanità ha ancora la capacità di collaborare per costruire la nostra casa comune. **Desidero esprimere riconoscenza, incoraggiare e ringraziare tutti coloro che, nei più svariati settori dell'attività umana, stanno lavorando per garantire la protezione della casa che condividiamo.** Meritano una gratitudine speciale quanti lottano con vigore per risolvere le drammatiche conseguenze del degrado ambientale nella vita dei più poveri del mondo. I giovani esigono da noi un cambiamento. Essi si domandano com'è possibile che si pretenda di costruire un futuro migliore senza pensare alla crisi ambientale e alle sofferenze degli esclusi?

